

I conti dei Comuni

LA TENDENZA

Flessione preoccupante

Il monitoraggio del ministero dell'Economia evidenzia un calo di cassa del 19,9%

Il peso dell'incertezza

Sui risultati si fanno sentire anche le continue modifiche in materia di imposte

Semestre in negativo per gli incassi degli enti locali

Rispetto allo stesso periodo del 2013 mancano all'appello oltre 19 miliardi

Per le multe la frenata degli incassi che si è registrata nei primi sei mesi di quest'anno è in larga parte temporanea, legata al blocco della riscossione che ha accompagnato la sanatoria delle vecchie cartelle (si vedano i servizi a pagina 3). Quando però si allarga lo sguardo alle altre entrate degli enti locali, e si nota che il segno meno domina praticamente tutte le voci più importanti, c'è da farsi qualche domanda in più. Certo, il quadro riguarda solo i primi sei mesi, e la seconda parte dell'anno può dare qualche inversione di tendenza, ma due numeri aiutano a capire le dimensioni del problema: dal 1° gennaio al 30 giugno, nelle casse dei Comuni sono entrati tra tasse, trasferimenti e tariffe 19,3 miliardi, il 19,9% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre il totale delle spese correnti è rimasto praticamente im-

mutato: 24,1 miliardi, con un micro-aumento dello 0,6 per cento rispetto a dodici mesi fa.

Prima di invocare spending review e razionalizzazioni, sicuramente indispensabili, o parlare di "buchi" nei conti è bene usare qualche cautela. I dati, presi dal sistema ufficiale (Siope) con cui il ministero dell'Economia monitora entrate e uscite pubbliche, riguardano la cassa, mentre i bilanci locali funzionano per competenza. La realtà però, come sanno bene per esempio i fornitori quando aspettano di essere pagati per le loro prestazioni, guarda alla cassa più che alla competenza. Seconda precisazione, prima di andare nei numeri: a frenare le entrate concorrono diversi fattori, dal caos continuo sui tributi (che ha fatto slittare in molti Comuni i pagamenti di Tasi e Imu) alla crisi economica, che diminuisce anche i "consumi" di alcuni servi-

zi e soprattutto ferma i pagamenti da parte delle famiglie. Fatto sta che le casse soffrono, e insieme alla loro febbre è salita l'intensità delle richieste degli amministratori di vedersi riconosciute nuove quote del «fondo di solidarietà» (gli ex trasferimenti) nell'eterna attesa che vengano definiti i criteri di distribuzione.

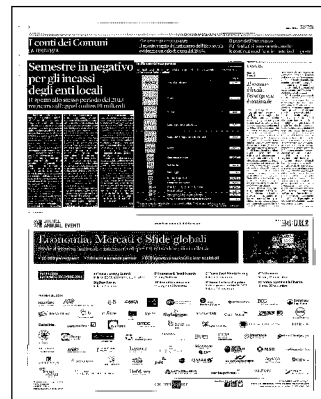
Anche perché a zoppicare sono prima di tutto le «entrate extratributarie», cioè prima di tutto le tariffe dei servizi che in questi anni sono stati la prima leva utilizzata per compensare i tagli imposti dalle varie manovre. Le mense scolastiche, solo per fare qualche esempio, nei primi sei mesi del 2014 hanno portato in cassa il 10% in meno di quanto avevano prodotto nello stesso periodo dell'anno scorso, lo stesso è accaduto ai canoni per l'occupazione di aree pubbliche, mentre negli asili nido la flessione è del 13% e nelle resi-

denze per gli anziani si registra un meno 20 per cento. Migliorano di poco rispetto allo scorso anno solo i conti di teatri, spettacoli e servizi turistici, ma le loro entrate sono così leggere da non spostare di una virgola i termini del problema.

La stessa dinamica non si incontra sul lato delle spese dei Comuni, dove invece i pagamenti per mense e servizi scolastici crescono rispetto ai primi sei mesi del 2013, quelli per il personale continuano la loro discesa ma l'insieme di questi fattori in pratica pareggia i conti con lo scorso anno. Il grosso della spending review, del resto, nei Comuni è arrivato proprio l'anno scorso, mentre i parametri per quest'anno sono ancora da definire: e nella nebbia che continua a circondare i conti locali le difficoltà della cassa crescono.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tariffe e servizi voce per voce

I principali incassi delle entrate extratributarie nei primi sei mesi del 2014 a confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso - **Valori in milioni**

		Diff. %
569,2	Servizi pubblici*	-7,2%
483,8	Multe	-33,1%
352,3	Mense	-10,6%
330,7	Canoni per aree pubbliche	-9,0%
305,9	Acquedotti, fognature, depuratori	-26,9%
218,0	Affitti	-19,7%
120,4	Residenze anziani	-20,2%
117,5	Asili nido	-13,7%
73,6	Parcheggi	-21,0%
36,0	Impianti sportivi	8,5%
30,7	Trasporto scolastico	-15,7%
23,1	Teatri, musei, spettacoli, mostre	1,6%
14,1	Mercati e fiere	-23,8%
22,1	Servizi turistici, colonie, terme	-1,3%
4.366	TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	-30,1%

(*) Comprende tutti i servizi pubblici non indicati da voci specifiche; (**) Comprende tutte le voci, comprese quelle non indicate nel grafico

Fonte: Siope - ministero dell'Economia